

MERCATO AUTO ITALIA: DICEMBRE A +2,2%, MA IL 2025 CHIUDE IN FLESSIONE DEL -2,1% A 1.525.722 UNITA'

- Nel 2025 le vetture ricaricabili si fermano al 12,7%, ben lontano rispetto alla media degli altri 30 Paesi Europei: perso un altro anno cruciale per la transizione energetica
- UNRAE: In Italia, necessaria una revisione della fiscalità delle auto aziendali in chiave "verde" con benefici per ambiente, sicurezza stradale e imprese ed erario.

Il mercato delle autovetture in Italia chiude il 2025 in linea con le previsioni formulate da UNRAE, attestandosi a 1.525.722 immatricolazioni complessive, in flessione del 2,1% rispetto alle 1.558.720 unità dell'anno precedente, e confermando un divario del 20,4% rispetto ai livelli del 2019. L'ultimo mese dell'anno contribuisce con un lieve segno positivo: con 108.075 vetture immatricolate, dicembre segna un incremento del 2,2% rispetto alle 105.726 unità registrate nello stesso periodo del 2024.

Il programma di sostegno governativo del MASE rivolto alle vetture a propulsione elettrica ha generato complessivamente circa 55.700 voucher, quasi interamente convalidati entro le scadenze stabilite dalle prime due finestre di prenotazione dei fondi disponibili. In seguito alle stesse, sono rimasti non validati 1.881 voucher, i cui fondi sono tornati fruibili il 23 dicembre ed esauriti nell'arco di poche ore.

Gli incentivi del MASE hanno influenzato significativamente la quota di mercato delle vetture elettriche pure, che nell'ultimo mese ha raggiunto l'11,0% del totale con 12.078 unità complessive: un raddoppio rispetto al 5,4% di dicembre 2024, ma un lieve arretramento rispetto al 12,2% di novembre, anch'esso già influenzato dagli incentivi sulle auto "in pronta consegna". Questo fenomeno ha ovviamente influenzato le emissioni di CO₂, diminuite nel corso di dicembre di 13,8 g/Km (-11,7%). L'impatto degli incentivi proseguirà ancora per qualche mese, ma sussiste il rischio concreto che la domanda torni a fermarsi appena terminato questo effetto.

I veicoli ibridi plug-in (PHEV) a dicembre raggiungono una quota del 9,3%, in aumento rispetto al 3,4% dello stesso mese del 2024 e al 7,2% di novembre 2025, beneficiando sia dell'ampliamento progressivo dell'offerta di modelli disponibili sia delle nuove aliquote fiscali sulle vetture aziendali in regime di fringe benefit.

La quota complessiva delle vetture ricaricabili raggiunge quindi il 20,3% a dicembre, ma nei 12 mesi si ferma al 12,7%, suddiviso in parti quasi uguali fra BEV (6,2%) e PHEV (6,5%). Il 2025, un anno cruciale, si conferma così un altro anno perso per la transizione energetica.

Pur rimanendo ancora ben lontane dal resto d'Europa, le auto BEV hanno mostrato una elevata reattività agli incentivi, in un mercato che resta in stato di sofferenza ormai strutturale. Ciononostante, a dispetto di alcuni rumours potenzialmente solo dannosi, ad oggi non sussiste alcuna indicazione concreta su misure di incentivazione per il 2026.

Sul fronte europeo, lo scorso 16 dicembre la Commissione ha pubblicato il tanto atteso “Pacchetto automotive”, il cui elemento centrale è la revisione degli obiettivi sulle emissioni di CO₂: la riduzione delle emissioni di CO₂ dal 2035 sul 2021 non sarà più del 100% ma del 90%. Nel 10% residuo potranno rientrare tecnologie diverse, ma le emissioni andranno compensate mediante crediti ottenuti attraverso l'impiego di acciaio verde “Made in EU” e di carburanti rinnovabili sostenibili (e-fuels, biofuels e biogas).

L'obiettivo del Pacchetto, pur introducendo una certa flessibilità, ribadisce l'ambizione verso una mobilità a zero emissioni, con un ruolo primario per l'auto elettrica (soprattutto su flotte aziendali e vetture dei segmenti inferiori).

UNRAE sottolinea come la proposta della Commissione sia una base di partenza, ma non ancora soddisfacente: *“Permangono criticità e aspetti da chiarire e migliorare per scongiurare effetti negativi su mercato, consumatori e competitività industriale. Accogliamo però con favore la riapertura del dialogo con il settore, un segnale necessario, e siamo pronti come UNRAE ad un confronto attivo per incidere concretamente sulle decisioni finali”*, dichiara il Presidente UNRAE, Roberto Pietrantonio.

“La transizione deve essere efficace e praticabile, non solo ambiziosa, e per diventarlo ha bisogno di realismo e di ascolto. Servono strumenti adeguati, quali una revisione della fiscalità delle auto aziendali, uno sviluppo diffuso delle infrastrutture di ricarica elettrica e delle tariffe di ricarica accessibili.

Anche l'Italia deve fare la sua parte. Con una fiscalità delle auto aziendali allineata alle best practice europee in chiave “verde” crescerebbero gli acquisti di auto green, aumenterebbe la diffusione di veicoli virtuosi e si accelererebbe il ricambio del parco circolante, originando un usato di ultima generazione per le classi sociali meno abbienti. Ne beneficerebbero non solo ambiente, sicurezza stradale e imprese, ma anche l'erario che otterrebbe risultati migliori con minori investimenti”, conclude Roberto Pietrantonio.

Secondo le analisi condotte dall'Associazione, attraverso limitati aggiustamenti ai parametri fiscali relativi alla deducibilità delle auto aziendali, sarebbe infatti sufficiente un impegno a carico dell'erario di soli 85 milioni di euro (al netto dell'extragetto) per incentivare oltre 100.000 autovetture green nella fascia 0-60 g/km. La Delega Fiscale, recentemente prorogata al 31 dicembre 2026, rappresenta un'occasione imperdibile per intervenire in tal senso.

L'analisi della struttura del mercato del mese, sotto il profilo degli **utilizzatori** evidenzia per i privati un lieve calo dei volumi, perdendo 3,3 punti al 56,4% di share; nel 2025 chiudono al 53,8% di quota (-4,2 p.p.). Le autoimmatricolazioni nell'ultimo mese dell'anno segnano un incremento, all'11,3% di share (+0,3 p.p.), e recuperano mezzo punto nell'intero 2025, all'11,8% del totale. Il noleggio a lungo termine cresce a doppia cifra nel mese, salendo al 21,5% di quota (+2,2 p.p.) e archivia il 2025 al 22,7% di share (+2,8 p.p.), per un incremento delle Captive di oltre 1/3 del mercato, a fronte di un calo delle società Top. Il noleggio a breve termine segna un forte incremento nel mese (al 4,0%, +1,6 p.p.), chiudendo al 5,8% nell'intero 2025 (rispetto al 5,0% del 2024). Le società evidenziano una flessione in dicembre (al 6,8%, -0,7 p.p.), ma si posizionano al 5,9% nei 12 mesi del 2025, recuperando 0,1 punti rispetto all'anno precedente.

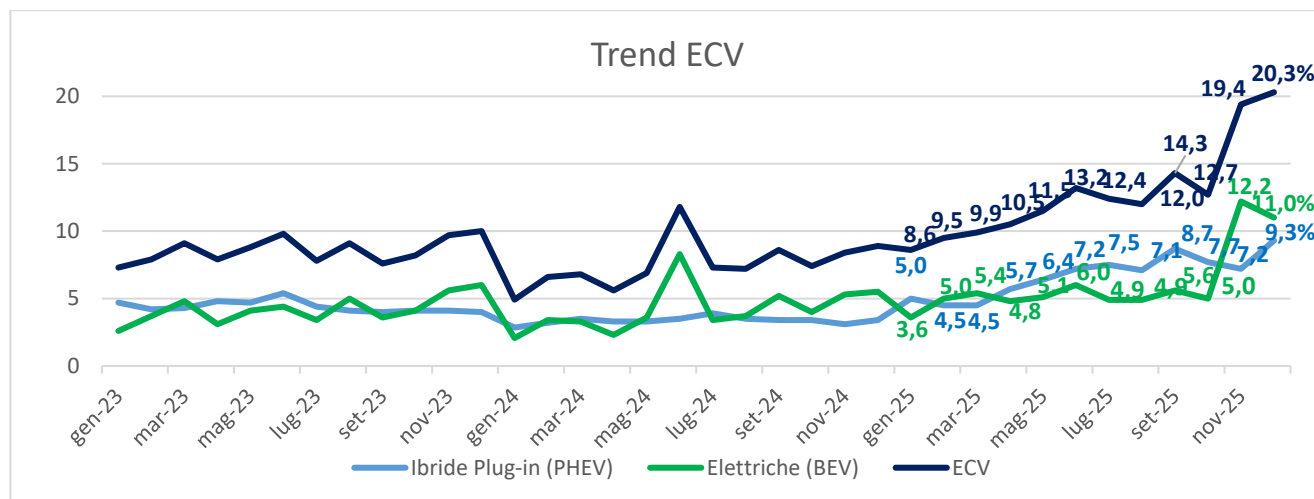
Tra le **alimentazioni**, il motore a benzina archivia il 2025 in forte flessione in volume e in quota: 24,3% di share (-4,7 punti), con oltre il 30% dei volumi persi nel mese di dicembre scendendo al 19,2% del totale (-8,9 p.p.). Il diesel retrocede al 9,4% di quota nell'intero 2025 (-4,5 p.p.), con un dicembre in calo di 4 punti al 9,1%. Il Gpl chiude il 2025 al 9,2% (-0,2 p.p.), 8,6% in dicembre (-0,6 p.p.). Le ibride, regine del mercato, nell'intero anno guadagnano 4,2 punti e archiviano il 2025 al 44,4% di share (42,8% in dicembre), con un 13,0% per le "full" hybrid e 31,4% per le "mild" hybrid. Le auto BEV, come anticipato, chiudono l'anno 2025 al 6,2% di share, in crescita di 2 punti sul 2024 (11,0% nel solo dicembre, grazie all'immatricolazione di vetture incentivate), le PHEV salgono al 6,5% rispetto al 3,3% di un anno fa (9,3% in dicembre, +5,9 p.p.).

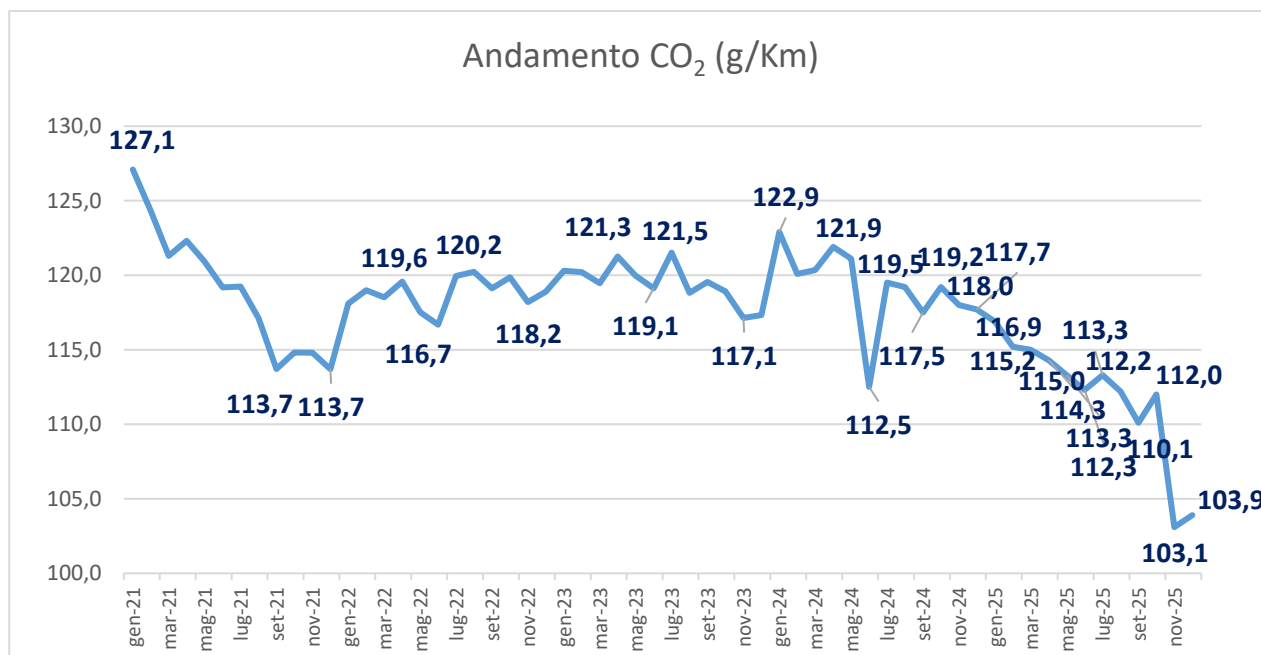
L'analisi della **segmentazione** mostra nell'intero 2025 una flessione delle berline e dei SUV del segmento A, rispettivamente al 9,2% e 2,2% di share. In forte contrazione le berline del segmento B, che scendono al 17,7%, mentre recuperano i Suv al 30,3%. Nel segmento delle medie (C) un lieve incremento interessa sia le berline, al 4,8% di quota, sia i Suv al 20,0%. Flettono le berline del segmento D, all'1,0%, in crescita i Suv al 7,6% del totale. Nell'alto di gamma cedono in volume sia le berline che i Suv, rispettivamente allo 0,2% e 1,5% di quota. Infine, le station wagon rappresentano il 2,8% del totale, gli MPV il 2,1% e le sportive lo 0,8%.

Sul fronte delle **aree geografiche** nel 2025 il Nord Est perde la prima posizione per un decimale di scarto, con una quota al 29,3% (-2 p.p.), grazie comunque al noleggio, senza il quale perderebbe 6,3 punti (fermandosi al 23,0%). Il Nord Ovest guadagna la prima posizione, al 29,4% del totale (+0,9 p.p.); il Centro Italia sale a rappresentare il 26,6% delle immatricolazioni totali (+2,3 punti), il Sud scende al 9,7% (-1,0 p.p.) e le Isole al 5,1% (-0,1 p.p.).

Le **emissioni medie di CO₂** delle nuove immatricolazioni in dicembre cedono l'11,7% e scendono a 103,9 g/Km, e flettono del 6,0% nel totale 2025, a 112,0 g/Km.

L'analisi delle immatricolazioni per fascia di CO₂ riflette l'andamento nell'anno 2025 di auto BEV e PHEV: la fascia 0-20 g/Km rappresenta il 9,2% del mercato, il 3,1% la fascia 21-60 g/Km (rispettivamente 14,4% e 4,6% in dicembre). La fascia 61-135 g/Km rappresenta il 65,0% (59,1% in dicembre), mentre la quota delle vetture da 136 a 190 g/Km si porta al 18,5% e quella della fascia oltre i 190 g/Km al 2,1% (rispettivamente 16,8% e 2,2% nel mese di dicembre).






Roma, 2 gennaio 2026

MERCATO ITALIANO DELLE AUTOVETTURE

 DICEMBRE 2025

108.075
DICEMBRE 2025

105.726
DICEMBRE 2024

 +2,2%

GENNAIO/DICEMBRE 2025

1.525.722

GENNAIO/DICEMBRE 2024

1.558.720

 -2,1%

UTILIZZATORI

 DICEMBRE 2025 - metodo UNRAE



VOLUMI

61.853

12.414

23.523

4.405

7.431

QUOTE

56,4%

11,3%

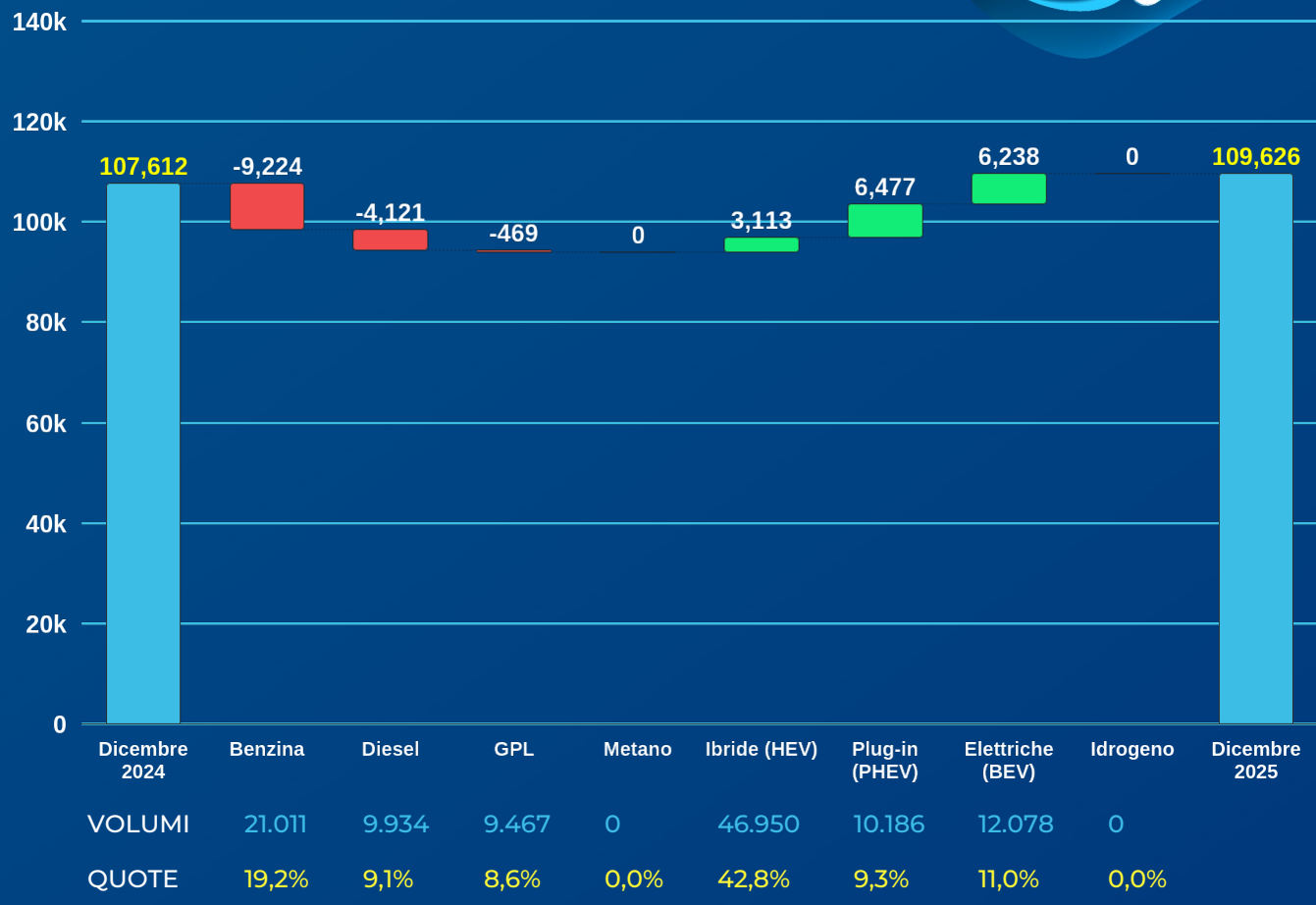
21,5%

4,0%

6,8%

ALIMENTAZIONI

 DICEMBRE 2025 - metodo UNRAE



MERCATO ELETTRICO

 DICEMBRE 2025 - metodo UNRAE

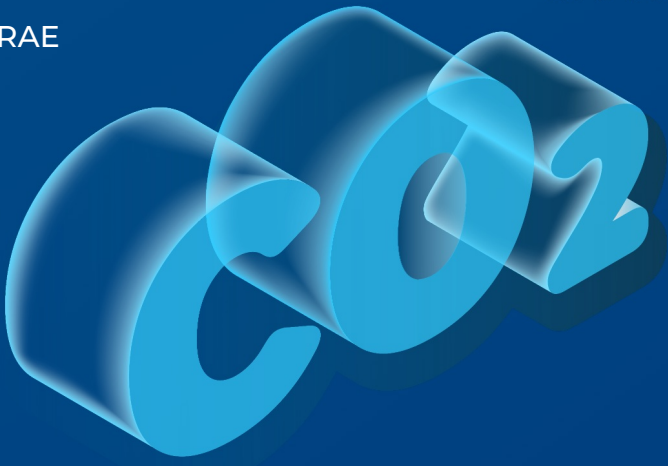
	Volumi	Variazioni	Quote
HEV (FULL + MILD HYBRID)	46.950	+7,1%	42,8%
▷ FULL HYBRID	15.500	+6%	14,1%
▷ MILD HYBRID	31.450	+7,6%	28,7%
PHEV	10.186	+174,6%	9,3%
BEV	12.078	+106,8%	11,0%



EMISSIONI CO₂



GENNAIO/DICEMBRE - metodo UNRAE



media

112,0 g/km

VAR % GENNAIO/DICEMBRE
2025/2024
↓-6,0%

FASCE CO₂ (g/km)

GENNAIO/DICEMBRE 2025
Quote %

FINO A 20	9,2 %
21 - 60	3,1 %
61 - 135	65,0 %
136 - 190	18,5 %
TOT. > 190	2,1 %
N.D.	2,2 %

AREE GEOGRAFICHE

IMMATRICOLAZIONI



GENNAIO/DICEMBRE - metodo UNRAE

	QUOTE	QUOTE NETTO NOLEGGIO
NORD OCCIDENTALE	29,4%	33,2%
NORD ORIENTALE	29,3%	23,0%
CENTRALE	26,6%	23,1%
MERIDIONALE	9,7%	13,5%
INSULARE	5,1%	7,1%



PARCO CIRCOLANTE AUTOVETTURE

30 GIUGNO 2025 - stime UNRAE

